

MONTECRISTO, Dopo riunioni segrete e chat infuocate in casa grillina rispuntano votazioni on line

Date : 21 Novembre 2018



Dopo il [ritiro della candidatura a presidente della Regione da parte del grillino Mario Puddu](#), a seguito della *preannunciata* condanna per abuso d'ufficio, il capo politico **Luigi Di Maio** (o chi per lui), anche su esplicita richiesta dei parlamentari sardi, ha deciso che [per designare il nuovo candidato Presidente ci sarà una nuova consultazione in rete sulla piattaforma Rousseau](#).

La lista dei candidati alla carica di consigliere regionale resta però invariata e coloro che avevano avanzato la candidatura a consigliere non potranno candidarsi come presidente. Termina così la **prima parte della telenovela** che ha visto protagonista il *Movimento Cinquestelle sardo* e la sua partecipazione alle prossime elezioni regionali. Dopo aver forzato la mano, in luglio, '*nominando*' Puddu come candidato presidente (*il verbo 'nominare' è giusto perché le votazioni on line sulla piattaforma Rousseau sono ormai prive di ogni credibilità*), il Movimento in **Sardegna** si è fermato ad aspettare il [destino giudiziario dell'ex sindaco di Assemini](#): nessuna idea, nessuna iniziativa politica, nessuna tematica affrontata, nessuna strategia comunicativa, nessun programma né di grande né di limitato respiro. Non vi era evidentemente neanche un **piano B** (*come ha correttamente stigmatizzato il consigliere comunale grillino di Dorgali, Claudio Fancello, in un post su Facebook*) perché il M5S sardo aveva puntato tutte le sue *fiches* su **Mario Puddu**.

Uscito di scena l'ex sindaco di Assemini, sono iniziate le **vere fibrillazioni**, perché ciò che **si doveva assolutamente evitare** era di nominare candidato presidente il [secondo arrivato nella consultazione di luglio, Luca Piras](#). Non perché il docente universitario cagliaritano sia chissà quale iattura, ma semplicemente perché era necessario **trovare l'accordo su un nuovo candidato affidabile e gradito ai parlamentari sardi**, in particolare alla *zarina Emanuela Corda*, e quindi al vertice del partito, da far poi trionfare alle *consultazioni on line*. E l'*ineffabile Piras*, anche per essere stato storicamente molto vicino al defenestrato ex senatore **Roberto Cotti**, sicuramente non lo è. A questo giro, i **parlamentari sardi si sono interessati molto delle elezioni regionali** al contrario di quelle del 2014,

quando avevano obbedito all'ordine di *Casaleggio* di non fiatare e non intromettersi nel casino che gli stessi vertici del M5S avevano allora combinato e che aveva portato alla negazione del marchio all'unica lista che aveva presentato la documentazione e che lo stesso *Grillo* aveva 'sponsorizzato'.

Così è iniziata la **sarabanda in pura salsa grillina**, riunioni segrete, chat infuocate, pen drive anonime inviate ai probiviri, e dopo aver accarezzato l'idea di **far saltare perfino le consultazioni on line** e di indicare direttamente un **candidato governatore** che avesse tutti i requisiti '*giusti*', evidentemente sono arrivati, bene o male, a un accordo su un nome. Perciò, ecco rispuntare le **votazioni on line**. Perché rinunciare alla comoda '*foglia di fico*' della *piattaforma Rousseau*? Perché rinunciare alla possibilità di poter affermare che il candidato è stato scelto dagli attivisti? In fondo, c'è ancora tanta gente che se la beve.

In ogni caso, staremo a vedere chi si candiderà e chi sarà '*nominato*' **candidato governatore**. Resta il fatto che chiunque esso/a sia avrà meno di due mesi per **elaborare e presentare un programma elettorale**, trovare una **squadra di governo** e prepararsi a una sfida, anche personale, da far tremare i polsi. Tutto questo potendo contare su candidati consiglieri teoricamente a lui sconosciuti e che non lo conoscono. Ma quando c'è l'onestà c'è tutto...

Montecristo

(admaioramedia.it)